

Pistoia, operaio denuncia turni di lavoro massacranti: picchiato davanti alla fabbrica

A poche settimane dall'[aggressione](#) ai lavoratori del settore tessile di Prato, il comparto industriale toscano si rende protagonista di un altro caso di violenza contro chi lotta per i propri diritti. Ieri mattina, un operaio della Vot International di Quarrata, in provincia di Pistoia, si è recato sul luogo di lavoro, dove ad aspettarlo c'era una squadra di uomini armati di mazze di legno che **si sono accaniti su di lui**, spedendolo in pochi minuti all'ospedale. La sua colpa sarebbe stata quella di avere denunciato al sindacato SUDD Cobas le condizioni di sfruttamento in cui lavora, con **turni massacranti di 12 ore consecutivi senza giorni di riposo**, e un caporale a controllare che tutto si svolga come dovuto. I sindacalisti hanno subito indetto uno sciopero in tutte e tre le sedi di Vot International del pistoiese, e organizzato picchetti in due di esse. Alcuni sindacalisti in viaggio per andare a prendere il lavoratore malmenato in ospedale sono stati **fermati dalle forze dell'ordine**, con la scusa di controlli antidroga e «antiarmi»: un «atto di intimidazione», denuncia il sindacato, che sarebbe volto a coprire l'ennesimo caso di **violenza contro chi lotta per i propri diritti**.

Le aggressioni al lavoratore della Vot International sono avvenute ieri mattina, davanti alla porta dello stabilimento. Qui egli ha trovato **il caporale con alcuni uomini armati**, che, dopo avergli chiesto ironicamente se fosse andato a trovare il sindacato, gli hanno strappato il telefono di mano, lo hanno gettato a terra e lo hanno frantumato, per poi volgersi verso di lui e iniziare a prenderlo a bastonate. In seguito al pestaggio ha riportato ferite in varie aree del corpo, tra cui la testa, ed è stato portato in ospedale a bordo di un'ambulanza. È stato rilasciato con sette giorni di prognosi a causa dei danni e ora sta partecipando allo sciopero. La spedizione punitiva nei suoi confronti sarebbe stata condotta perché **reo di avere chiesto aiuto al sindacato**, denunciando le proprie condizioni di sfruttamento. Appresa la notizia dell'aggressione, il sindacato ha indetto uno sciopero in tutte le sedi di Vot International della provincia, e organizzato **picchetti in due di esse**.

Attorno alle 14:30, due sindacalisti e un lavoratore iscritto al sindacato sono andati a prendere il lavoratore aggredito in ospedale, ma sulla strada sono stati fermati da una volante dei carabinieri che li ha **perquisiti per un controllo antidroga**. Gli agenti hanno poi redatto un verbale nei loro confronti in cui si legge che sono stati effettuati controlli circa l'eventuale possesso di **“armi, esplosivi e strumenti d'effrazione”**, sospetto motivato dal fatto che la loro presenza “non appariva giustificabile, in relazione a specifiche e concrete circostanze di tempo e di luogo”. Nell'area dedicata alla specificazione della motivazione, si legge, scritto a mano, che **“il soggetto al momento del controllo assumeva un atteggiamento sospetto e visti i suoi precedenti di polizia si procedeva a perquisizione”**. «Siamo veramente all'assurdo», ha [dichiarato](#) un sindacalista, descrivendo il fermo come un «atto intimidatorio vergognoso», su cui qualcuno dovrà

Pistoia, operaio denuncia turni di lavoro massacranti: picchiato davanti alla fabbrica

rispondere. «Si deve fare luce sulle complicità» che coinvolgono questi soggetti industriali che sfruttano i lavoratori, ha continuato il sindacalista, «**anche tra gli appartenenti alle forze dell'ordine**».

Vot International è una ditta di produzione di divani che lavora principalmente per il colosso industriale di Mondo Convenienza. E proprio contro Mondo Convenienza e analoghe grandi aziende si è scagliato il sindacato SUDD Cobas, per **denunciare le condizioni di sfruttamento** in cui versano i lavoratori. «Si prova a dire che il problema sono le mele marce di un sistema sano» si legge in un comunicato. «La verità è che questo sfruttamento è sistematico e **funzionale alle grandi catene**, ai fondi finanziari, alla speculazione. In cima alla catena non troviamo Lin, Shun o Zhang. Troviamo Mondo Convenienza o Montblanc», contro cui - quest'ultima - il sindacato ha partecipato a una manifestazione giusto qualche giorno fa. Il richiamo ai **fatti di Prato** di inizio ottobre non risulterebbe in tal senso casuale: per quanto le violenze contro i lavoratori del settore tessile di Seano e il pestaggio dell'operatore di Vot International sembrano svincolati, secondo il sindacato, esse rispondono in verità allo «stesso **identico sistema di sfruttamento**» che sarebbe legato a una fitta rete di corruzione, che, in casi come questo, finirebbe per sfociare nel ricorso alla violenza come strumento intimidatorio.

[di Dario Lucisano]